

Pedagogia sperimentale

Prof. Giovanni Arduini

a.a. 2018/2019

• Lezione n.12

- Dal testo: Refrigeri G., *Come si fa un tema di pedagogia*, Firenze, Giunti & Lisciani, 1995, pp. 15-76

Dal testo: Refrigeri G., *Come si fa un tema di pedagogia*, Firenze, Giunti & Lisciani, 1995

Tavola n. 1 Elementi costitutivi del ragionamento argomentativo

1. un *problema* teorico, una *questione* su cui discutere,
da parte di

a. un *protagonista* (colui che discute, tratta la *questione*, che svolge il tema). Egli propone le sue opinioni o i dati (ad esempio, i convincimenti maturati con lo studio o con l'esperienza, i risultati di una ricerca al fine di convincere della loro validità);

e da parte di

b. un *antagonista*, presente o presunto, (nello svolgimento di un tema è l'insegnante o la commissione), che deve essere convinto della validità delle opinioni del protagonista;

2. un *ragionamento*, cioè, un modo di procedere nell'argomentare per convincere, che a sua volta è costituito da almeno tre elementi:

a. uno o più *dato/i* o *argomento/i*, cioè una o più questioni inerenti al tema o problema generale di cui al punto 1. Il *dato* o *argomento* risulterà un aspetto parziale della *questione* o *problema* generale.

b. una *regola generale* o *abitudine diffusa*, che, partendo dal dato, permetta al protagonista di procedere fino a proporre, (ad esempio "Il cane abbaia, c'è qualcuno...". La regola generale è la deduzione sottintesa che: Per istinto il cane abbaia quando sopravviene qualcuno sconosciuto.

c. una sua personale *tesi*, una concezione, posizione teorica sulla questione posta.

Dal testo: Refrigeri G., *Come si fa un tema di pedagogia*. Firenze. Giunti & Lisciani. 1995

“In tutto il mondo occidentale cresce la delinquenza minorile... E la delinquenza minorile non aumenta solo nelle famiglie povere, fra gli immigrati. Cresce anche negli ambienti operai, negli ambienti borghesi.”

Questione da trattare, a cui dare una spiegazione convincente per i lettori, gli *antagonisti*, che sono diversissimi per tipo e grado di cultura.

“Perché? Perché gli uomini e le donne di tutte le classi sociali si uniscono sempre più spesso senza essere legati da un vero profondo amore, cambiano partner con facilità...”

Tesi, posizione del *protagonista* che ora deve dimostrare con degli argomenti convincenti che la causa dell'aumento della delinquenza minorile è dovuta allo sfascio della famiglia.

“... Molte donne hanno preferito condurre la loro vita da sole, libere senza l'ingombro di un marito e di un padre...”

1° argomento;

“... entrambi i genitori stanno rinunciando a esercitare una guida forte e sicura sui figli. Pensano che basti l'amore, la comprensione. Pensano che il loro dovere stia nel dargli tutto ciò che chiedono. Dicono sempre di sì...”

2° argomento.

“[Per questi motivi] i figli finiscono per crescere solo con la madre o con due individui che non hanno una comunione profonda e non rappresentano una guida sicura”

conclusione che convalida le tesi.

Dal testo: Refrigeri G., *Come si fa un tema di pedagogia*, Firenze, Giunti & Lisciani, 1995

“Se i genitori sono troppo rigidi o troppo deboli, se i genitori non hanno questa interna forza morale, il ragazzo finirà per andare allo sbando, per rifugiarsi nel gruppo, per seguire il capobanda sottocasa... La personalità si forma e si rafforza solo se l'individuo impara a controllare i propri impulsi immediati, impara a dilazionare i propri desideri. La personalità non è solo spontaneità e creatività, è anche autocontrollo, autodisciplina, capacità di porsi delle mete e raggiungerle...”

Una vera e propria teoria, che peraltro è ricavata dalla concezione del Super-Io di Freud. (Alberoni F., 1995).

Tavola n. 2 Elementi costitutivi del tema di pedagogia (e argomentativo in genere)

1. *Tema* o argomento, questione, problema da trattare, che in situazione *indotta* viene assegnato dalla commissione di concorso o dall'insegnante.
2. *Protagonista*, il candidato o l'allievo che deve trattare (argomentare) il tema, al fine di convincere i valutatori della validità della propria tesi.
(*Non si deve provare, pertanto, di possedere vasta cultura, infarcendo l'elaborazione di argomenti, notizie, riferimenti storici, ecc.; oppure il possesso di capacità di fantasia, di eloquio forbito, ecc.*)
3. *Antagonisti/a*, la commissione o l'insegnante che per rilevare il livello di competenza del candidato o di preparazione culturale dell'allievo deve essere convinto della validità della tesi descritta argomentativamente nella composizione.
(*Dunque, non della bontà delle singole idee, della pertinenza dei riferimenti in sé, della fama dei personaggi ecc.*)
4. un *ragionamento argomentativo*, un modo di procedere per provare la validità della propria tesi, posizione teorica, che a sua volta è formato da:
 - 4a. una *posizione teorica* (*opinione, tesi, posizione del protagonista*)
 - 4b. uno o più *argomenti*, individuati tra i tanti che affollano la mente per la loro pertinenza e forza probativa, cioè per la capacità di convincimento della validità della propria posizione.
(*Non tutto ciò che viene in mente per dimostrare di aver scritto tanto, ma soltanto gli argomenti che attengono alla prospettazione della validità della tesi*)
5. la *conclusione* (eventuale) che convalidi, dimostri la validità della propria tesi. (*In questa parte del tema si può anche esplicitare una vera e propria teoria, che generalizzi la tesi prospettata*).

Tavola n. 4 Procedimento metodologico e fasi della composizione del tema (e della composizione argomentativa in genere) (*)

1. <i>Insorgenza del problema</i>
2. <i>Definizione del tema</i>	La 2ª fase è uguale, cambia soltanto il "problema" che diviene "tema".
3. <i>Analisi del contesto</i>
4. <i>Formulazione dell'ipotesi risolutiva o individuazione</i>	La "formulazione" dell'ipotesi in molti casi deve essere fatta dal candidato. Può capitare che già sia stata fatta dall'insegnante o dalla commissione; in questo caso si deve procedere alla sua "individuazione".
5. <i>Stesura del piano del tema</i>
6. <i>Raccolta dei dati</i>	La procedura rimane uguale. I "dati" sono le idee, opinioni, posizioni dei pedagogisti, le esperienze e le sperimentazioni.
7. <i>Analisi dei dati</i>	Rimane uguale, ma non si esegue il trattamento, che si riferisce all'elaborazione statistica.
8. <i>Verifica dell'ipotesi</i>	Rimane uguale, con la procedura specifica della monografia.
9. <i>Stesura del tema</i>	La stesura del "rapporto" diviene stesura del "tema".

- Il linguaggio del tema

- Paradigmi
- Concetti
- Proposizioni
- Teorie

.....

I *paradigmi*, pertanto, sono le idee fondamentali, vere e proprie concezioni della scienza e della cultura, che vengono premesse per lo più implicitamente a tutte le azioni umane, alla trattazione dei vari argomenti, all'analisi dei fenomeni e alla risoluzione dei problemi.

.....

.....
I *concetti* sono astrazioni delle qualità di più oggetti o di un solo fenomeno, operate dai ricercatori e dagli scienziati, per identificare gli aspetti della realtà.

Sono concetti pedagogici: il bambino, il giovane, l'alunno, la scuola, la formazione, l'educazione, l'istruzione ecc.; sono concetti psicologici: l'intuizione, l'impressione, la memoria, l'intelligenza, l'apprendimento ecc., cioè astrazioni di una caratteristica da un insieme di soggetti o oggetti.

.....

.....
porre un tema di pedagogia, affinché si possa utilizzare un linguaggio scientifico, è il caso di far uso di concetti tenendo presenti le loro caratteristiche costitutive:

a. l'unitarietà, la caratteristica di contenere la connessione di una sola qualità di più oggetti;

b. la chiarezza, la capacità di denotare specificatamente una determinata qualità di più oggetti e nella misura in cui questo avviene si ottiene un corrispondente grado di determinazione;

c. l'estensione, l'ampiezza della classe di oggetti o fenomeni da cui si estrae una qualità da astrarre;

d. la rilevanza sistematica, il ruolo di rilievo o meno che svolgono all'interno della proposizione la spiegazione e la previsione.

.....

.....

Le *proposizioni*, a loro volta sono asserzioni, affermazioni composte di più concetti circa la natura del fenomeno in esame, della questione in discussione, della realtà in descrizione.

.....

.....

Le *teorie*, infine, sono delle proposizioni interconnesse sistematicamente, ampiamente verificate come le leggi, ma rispetto ad esse le teorie sono in grado di spiegare e prevedere i fenomeni.

La loro validità viene valutata in rapporto alla loro *estensione*, cioè all'ampiezza del campo dei fenomeni compresi e della capacità di spiegazione e previsione.

.....

.....

1. Definizione del tema

La *definizione* del tema consiste nell'individuazione dei confini dell'argomento, oltre i quali non si deve andare nella trattazione, per non finire "fuori tema" e, in secondo luogo, nell'individuazione delle parti che lo compongono. In termini operativi, una volta che si dispone del testo del tema, è necessario *leggerlo* attentamente più d'una volta per rilevare i seguenti elementi:

- a. La questione generale
- b. Le questioni principali
- c. Le questioni secondarie
- d. L'esame lessicale del testo

.....

.....

LA QUESTIONE GENERALE

La questione generale corrisponde alla tematica generale entro cui si iscrive il tema.

.....

• • • •

LE QUESTIONI PRINCIPALI

Sono le problematiche fondamentali da trattare per svolgere il tema (le “variabili” della ricerca sociale) e il loro “ruolo sistematico”, cioè la funzione che ricoprono nel contesto dell’argomentazione concepita come un sistema: problema insorto, problema da risolvere, in che modo e per qual fine, da chi deve essere risolto, ecc.

LE QUESTIONI SECONDARIE

Sono quelle questioni che da sole non hanno motivo d’essere, mentre rapportate alle principali acquistano significato, ne completano il senso e il contenuto da trattare.

• • • •

Tavola n. 5 Esempi di rilevazione delle questioni principali e delle secondarie

Esempio n. 1

La scuola elementare è impegnata a contribuire alla continuità del processo educativo/mediante il raccordo con la scuola materna e con la scuola media

Dica il candidato come possa essere promossa la continuità pedagogica, curricolare ed organizzativa tra i diversi ordini di scuola.

per
assicurare le finalità dell’istruzione obbligatoria.

Problema insorto articolato in:
a. questione *principale*

b. questione *secondaria* che circostanzia la principale

Problema da risolvere articolato in:
a. questione *principale*

b. questione *secondaria* che circostanzia la principale

L'ESAME LESSICALE DEL TESTO

La definizione del tema richiede, infine, un attento esame lessicale del testo. In termini pratici si consiglia di scrivere sin dal primo momento sotto dettatura il testo della traccia in posizione centrale del foglio in modo che sia pronto per poter compiere le due seguenti operazioni:

1. lettura, riflessione fino alla comprensione univoca di tutti i termini che compongono il testo, i quali non hanno un significato assoluto, ma soltanto relativo al contesto in cui essi sono inseriti. Essi sono come animali di grandi potenzialità di mimetizzazione, che prendono i colori dell'ambiente in cui si collocano.

2. Esame lessicale per l'individuazione delle "parole chiave", di quei pochi termini, che con molta pregnanza, contengono ampi contesti culturali, finendo per costituire dei punti di riferimento per tutto il discorso.

Formulazione dell'ipotesi risolutiva

In termini metodologici l'ipotesi è un'affermazione che riguarda il rapporto tra variabile indipendente e variabili dipendenti

In termini logici l'ipotesi risolutiva costituisce il nucleo della trattazione

In termini procedurali la sua individuazione consiste nell'individuare, attraverso la riflessione sul contesto, uno dei modi possibili di risoluzione del problema.

Dal testo: Refrigeri G., *Come si fa un tema di pedagogia*, Firenze, Giunti & Lisciani, 1995

Caratteristiche dell'ipotesi risolutiva

- Provvisorietà
- Verificabilità
- Oggettività

Dal testo: Refrigeri G., *Come si fa un tema di pedagogia*, Firenze, Giunti & Lisciani, 1995

Raccolta dei dati

- Rassegna della documentazione sul tema
- Raccolta delle idee
 - Mappa delle idee

Dal testo: Refrigeri G., *Come si fa un tema di pedagogia*, Firenze, Giunti & Lisciani, 1995

Analisi dei dati

Per la verifica dell'ipotesi i dati si raccolgono in tre raggruppamenti:

- a) Le proposte risolutive, le posizioni e i giudizi di conferma dell'ipotesi
- b) Le proposte risolutive, le posizioni e i giudizi di diversi da quelli dell'ipotesi
- c) Le proposte risolutive, le posizioni e i giudizi contrari all'ipotesi

Dal testo: Refrigeri G., *Come si fa un tema di pedagogia*, Firenze, Giunti & Lisciani, 1995

Verifica dell'ipotesi

1) presenza di dati che documentano ampiamente l'ipotesi risolutiva ma anche soluzioni diverse:

- Condivisione dell'ipotesi risolutiva
- Confutazione dell'ipotesi risolutiva
- Parziale condivisione dell'ipotesi risolutiva

Dal testo: Refrigeri G., *Come si fa un tema di pedagogia*, Firenze, Giunti & Lisciani, 1995

Verifica dell'ipotesi

2) presenza di dati che non documentano adeguatamente l'ipotesi risolutiva ma propongono soluzioni diverse:

- Confutazione dell'ipotesi risolutiva
- Conferma dell'ipotesi risolutiva
- Parziale conferma/confutazione dell'ipotesi risolutiva

Dal testo: Refrigeri G., *Come si fa un tema di pedagogia*, Firenze, Giunti & Lisciani, 1995

Stesura del tema

La stesura del tema deve avvenire "argomentando", vale a dire non presentando come un'esposizione di quadri le varie posizioni, né ricostruendo l'evoluzione storica della tesi dominante, ma discutendo con argomenti validi l'ipotesi di risoluzione.